



Argomento: **Comune**

EMENDAMENTI, VIA LIBERA ENTRO LE 18

STAMATTINA ALLE 9 SCADE IL TERMINE PER PRESENTARE GLI EMENDAMENTI ALLA COMMISSIONE AFFARI ISTITUZIONALI ALLA CAMERA CHE DOVRANNO ESSERE AMMESSI ENTRO LE 18



ULTIMA CHIAMATA

Fontivegge, scade il termine per salvare 16 milioni

di MICHELE NUCCI

- PERUGIA -

SONO ore decisive per salvare i 16 milioni del Bando periferie di Fontivegge che lo scorso 8 agosto il Parlamento ha cancellato (per tutti i Comuni interessati) con un colpo di spugna. Stamattina alle 9 infatti scade il termine per presentare gli emendamenti per cercare di reinserire nel testo del «milleproroghe» quelle risorse (circa un miliardo) ed entro le 18 la Commissione della Camera dei Deputati deciderà quali sono ammissibili e quali no.

A MONTECITORIO circolano due «testi» in queste ore: la prima è quella di salvare almeno i progetti che la Giunta hanno reso «esecutivi» (e per i quali manca quindi solo la gara di appalto e la cantierabilità), l'altra è invece lasciare tutto com'è «tanta ormai chi doveva protestare ha protestato e tanti saluti» mormora qualche



ASSESSORE & PARLAMENTARE Emanuele Prisco

parlamentare artefice del colpo di spugna.

IL COMUNE non sta però con le mani in mano e i tecnici continuano a lavorare a spron battuto, affinché la Giunta approvi in via definitiva i progetti esecutivi rimanenti (4 o 5) su Fontivegge en-

tro sabato 15, termine ultimo secondo il bando originario che avrebbe consentito di accedere ai finanziamenti. Una vera e propria corsa contro il tempo visto che il testo approderà in Aula martedì 11.

VALE LA PENA infine ricorda-

re che l'intento dell'emendamento (firmato da due senatori della Lega) era quello di consentire lo sblocco dell'utilizzo degli avanzi di amministrazione di bilancio per i Comuni italiani, pari a un miliardo circa nel triennio 2018-2020. Cosa è successo alla fine? In prima lettura al Senato questo provvedimento aveva necessità delle coperture finanziarie che è stata individuata nella sospensione delle seconde convenzioni dei cosiddetti «Bandi periferie».

I FONDI per Perugia servirebbero alla riqualificazione di parchi e aree verdi, al potenziamento di illuminazione, WiFi e videosorveglianza, recupero dell'ex scalo merci, quello della scuola Pestalozzi, del parcheggio ex Metro-park e non solo; dagli interventi di «mobilità dolce» al coworking nel portico della ex Upim, dal recupero del sottopasso di via del Macello. Progetti già tutti pronti e che rischiano di saltare.



Le scadenze

Nel testo di legge cosiddetto «milleproroghe» è stato inserito un emendamento che di fatto fa saltare le risorse del bando periferie per quasi cento Comuni per un totale di circa un miliardo. Entro stamattina alle 9 si possono presentare gli emendamenti in Commissione Affari costituzionali alla Camera per cercare di recuperare quei fondi. Ed entro le 18 sarà giudicata la loro ammissibilità.

L'inghippo

L'intento dell'emendamento era quello di consentire lo sblocco dell'utilizzo degli avanzi di amministrazione di bilancio in alcuni Comuni italiani. Cosa è successo alla fine? Che in prima lettura al Senato questo provvedimento aveva necessità delle coperture finanziarie che è stata individuata nella sospensione delle seconde convenzioni dei cosiddetti «Bandi periferie».

I rischi

Il rischio è che il Comune, oltre a vedersi respingere i progetti, perda le risorse investite sulle progettazioni fatte realizzare da professionisti esterni al Comune: l'importo presunto varia dai 3 ai 400mila euro e rischia di aprire una «falla» in bilancio non da poco. Il sottosegretario all'Economia, Laura Castelli ha promesso che almeno quei fondi verranno restituiti ai Comuni.

